

Bergamo nel 2011 riceverà dallo Stato 3,9 milioni in meno

Pronta la bozza di bilancio, voto entro fine marzo
Ossigeno dai dividendi A2a: 1,7 milioni in più
Tagli ovunque, tranne sicurezza e servizi sociali

FAUSTA MORANDI

La sforbiciata c'è, e di sicuro non facilita l'impresa di far quadrare i conti. Come previsto dalla manovra estiva, il Comune di Bergamo per il 2011, riceverà dallo Stato 3,9 milioni di euro in meno.

Per la parte corrente (che include la gestione del personale e dei servizi) Palafrizzoni potrà dunque contare quest'anno su un trasferimento statale complessivo di 28 milioni di euro, cui si aggiungono i 20 milioni devoluti dalla Regione. Altri 63 milioni, secondo le prime previsioni, arriveranno dai tributi, mentre una boccata d'ossigeno dovrebbe venire, al capitolo entrate extratributarie, dai dividendi A2a: ci si aspetta, per il 2011, un incasso su quel fronte di circa 6 milioni, contro i 4,3 dell'anno scorso. «Un vantaggio importante perché ci permette di compensare in parte le mancate entrate dallo Stato», osser-

va l'assessore comunale al Bilancio, Enrico Facoetti. Dalle prime anticipazioni, comunque, sembra profilarsi una riduzione fino al 10% del budget a disposizione degli assessorati (con l'eccezione di Sicurezza e Servizi sociali), anche se «nel complesso - assicura Facoetti - grossi scossoni sui servizi ai cittadini non ci saranno».

L'assessore Facoetti: se passasse il federalismo porterebbe dei benefici

Nulla di ufficiale: al momento il bilancio di previsione 2011 di Palafrizzoni (da approvare entro il 31 marzo) è infatti solo una bozza, elaborata dall'assessorato competente, ma non ancora esaminata dalla Giunta. I primi numeri parlano di entrate (e uscite) di parte corrente che pareggiano a 141 milioni di euro.

Capitolo investimenti: il piano delle opere pubbliche prevede per il 2011 interventi per circa 40 milioni di euro a carico delle casse comunali. «Nel bilancio di previsione confermeremo la cifra inserita nel Pop»,

aggiunge Facoetti. Per realizzare i lavori previsti facendo allo stesso tempo fronte ai vincoli imposti dal Patto di stabilità, l'amministrazione sta anche studiando un piano di alienazioni, con l'obiettivo di ricavare risorse dalla vendita di immobili e terreni «non più funzionali all'attività del Comune». La proposta di dimissioni è riassunta in una bozza, che verrà esaminata dalla Giunta probabilmente già la prossima settimana.

L'incognita delle nuove norme

Questo il quadro fino a questo momento. Da mettere in conto c'è poi la variabile dei decreti attuativi del federalismo fiscale, in questi giorni al vaglio del Parlamento: «Se il Parlamento arriverà all'approvazione del federalismo, interverremo con le variazioni del caso», spiega Facoetti, secondo il quale «i conti del Comune avrebbero tutto da guadagnare, ad esempio con la compartecipazione dei Comuni all'Iva, o l'aumento della quota sul recupero dell'evasione fiscale». ■



Dai dividendi di A2a una boccata d'ossigeno per le casse comunali

«Sceste necessarie»

Investimenti Il Pd fissa le sue priorità

«Mobilità, servizi sociali ed educativi e opere pubbliche». Sono le priorità fissate dal Partito democratico in vista del bilancio preventivo 2011, ed espresse in una nota dalla capogruppo a Palafrizzoni Elena Carnovali. «Sarebbe un errore - si legge tra l'altro nella nota - se la Giunta, con l'idea di non far torto a nessuno, procedesse per tagli lineari tra tutti gli assessorati. Oggi più che mai è in-

dispensabile scegliere, definendo con chiarezza quali obiettivi privilegiare». Sul trasporto pubblico, in particolare, il Pd sottolinea come «la partita è troppo importante per assistere passivamente all'indebolimento di un servizio fondamentale per la città». Sui servizi sociali «Bergamo deve confrontarsi con un elevato tasso di invecchiamento e di cronicità e una immigrazione straniera che a fine 2010 ha superato la soglia del 15%» e con «moltissime famiglie in condizione di disagio» per la crisi. Le opere pubbliche sono «fondamentali per favorire la ripresa. I vincoli per gli investimenti diretti del Comune sono pesantissimi, ma si può agire con più coraggio sul versante di quelli privati».

«Il federalismo ideologico porterà solo più tasse»

«Siamo favorevoli ad un federalismo serio, che non sia solo una bandiera ideologica e che non si traduca in più tasse per i cittadini e meno risorse per i Comuni».

Così si è espresso ieri ad Almè il deputato bergamasco del Pd Antonio Misiani, in un convegno cui hanno preso parte, oltre al sindaco di Almè Bruno Tasseti, anche Matteo Rossi (responsabile Enti locali del Pd Lombardia), Andrea Tiraboschi (della segreteria provinciale del Pd e consigliere comunale di Serina), il segretario comunale dei comuni di Cene e Vertova Gianmaria Ventura e il segretario generale di Anci Lombardia Pier Attilio Superti. Il dibattito, moderato dal segretario provinciale dei giovani del Pd Davide Casati, è stato aperto da Domenico Piazzini, responsabile provinciale Enti locali del Pd, che sottolineando come «il federalismo fiscale usato come slogan e sbandierato da Lega e Pdl non arricchisce, bensì impoverisce i Comuni». Un grido d'allarme per un federalismo che «aumenterà la tassazione, se il governo non diminuirà la sua» è venuto anche dal segretario dell'Ance Lombardia. «Globalmente i Comuni avranno meno soldi - ha detto Misiani - Ne trarranno vantaggio solo i proprietari immobiliari grazie alla cedolare secca, mentre per lavoratori e pensionati il federalismo si tradurrà in più tasse da pagare».

Il sindaco di Villa d'Almè Giuseppina Pigolotti ha definito i tagli ai Comuni e la riduzione dei consiglieri comunali «un colpo basso alla democrazia». ■

Gabriella Pellegrini

Una Messa con il vescovo per ricordare don Giussani

Domani alle 21, nella chiesa di Santa Croce alla Malpensata, il vescovo Francesco Beschi celebrerà una Messa per ricordare il sesto anniversario della morte di don Luigi Giussani, avvenuta il 22 febbraio 2005.

La celebrazione di domani sera ricorda anche il 29° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e liberazione.

Questa l'intenzione della celebrazione eucaristica: «Nella luce del carisma di don Giussani, domandiamo al Signore la grazia che "l'intelligenza della fede diventa intelligenza della realtà" (come ha ricordato il Santo Padre, Benedetto XVI). In questa Messa preghiamo anche per i tanti fratelli cristiani perseguitati e martiri della fede nel mondo. Domandiamo per loro e per tutti noi la forza e il coraggio della testimonianza in ogni circostanza della vita. Il loro sacrificio ci ottenga da Dio la pace e la consolazione dei cuori».

«Il gesto che proponiamo - afferma Michele Campitoli, responsabile diocesano della Fraternità di Comunione e liberazione - è un momento di preghiera, di coscienza e di festa per tutto il movimento, a cui invitiamo tutta la comunità bergamasca». ■

Avis, in un anno donazioni quasi a quota 6 mila

Nel 2010 l'Avis comunale di Bergamo ha registrato 5.993 donazioni, 121 in più rispetto al 2009. Inoltre i donatori attivi sono saliti a quota 3.019, e gli aspiranti a 458.

Questi i dati salienti emersi nel corso dell'assemblea di ieri pomeriggio alla Casa del giovane. Tra l'altro Mario Rivola, presidente dell'Avis comunale, ha ricordato la ricorrenza del 75° anno di fondazione del sodalizio, avvenuta il 26 febbraio del 1936.

Successivamente il direttore sanitario della stessa Avis comunale, Barbara Giussani, ha illustrato alcuni dettagli del lavoro svolto dall'associazione nel 2010. «A fronte di tre avisini che per raggiunti limiti di età hanno cessato definitivamente la loro attività - ha sottolineato - se ne sono iscritti 458, 249 maschi e 209 femmine, rispetto ai 490 dell'anno precedente. Di questi, 102 maschi e 73 femmine hanno offerto almeno una donazione nel corso del 2010». Inoltre «il numero di donatori periodici (il 76% maschi e il 26% femmine), rispetto al 2009, ha fatto registrare una lieve flessione, ma l'indi-

ce di donazione è risultato in leggero aumento». Sul fronte delle prestazioni dei gruppi aziendali e rionali di Bergamo, il numero più elevato di donazioni effettuate nel 2010 è stato ottenuto dalla Celadina (260) seguita da Colognola (168). Interessanti anche i dati riguardanti i cittadini non italiani. Tra i nuovi iscritti all'Avis comunale nel 2010, 21 sono di nazionalità straniera: i più rappresentati sono i romeni, seguiti dagli argentini. «L'attività dell'Avis cittadina - ha detto Mario Rivola - procede bene, ma ci auguriamo di riuscire a diffondere a sempre più persone il nostro messaggio di solidarietà». Attualmente l'Avis comunale per numero di donatori e donazioni copre una quota di circa il 10% rispetto all'intero territorio provinciale. Il dato complessivo parla infatti di 35 mila donatori attivi nella Bergamasca e di circa 70 mila donazioni annue (sia di sangue sia di plasma). Realtà che rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra provincia, che raccoglie ogni anno fino a 4-5 volte più sangue rispetto a regio-



Nell'assemblea di ieri l'Avis comunale ha festeggiato i 75 anni BEDOLIS

ni intere come la Basilicata e il Molise. «Nel 2010 - ha detto Oscar Bianchi, presidente provinciale dell'Avis - sull'intero territorio dove operano 157 sezioni, abbiamo raccolto 1.900 sacche di sangue in più rispetto all'anno precedente. Attualmente stiamo portando avanti due progetti: il test per la celiachia con i Riuniti e la promozione della donazione da cordone ombelicale. Ma ci stiamo impegnando anche nella prevenzione cardiovascolare». Inoltre è stato annunciato che si terrà a Bergamo, tra il 20 e il 22 maggio, l'assemblea nazionale dell'Avis organizzata al Collegio vescovile Sant'Alessandro.

Ieri c'è stato spazio anche per le premiazioni: il diploma e distintivo d'oro con smeraldo per le 100 donazioni è stato consegnato a Costantino Bruno Lonni. Diploma e distintivo d'oro con rubino, per le 75 donazioni, ad Arturo Acerbis, Alighiero Adianisi, Marco Brena, Gianpietro Bugada, Antonio Canonica, Giorgio Cividini, Piergiulio Licini, Emanuele Mariani, Gianantonio Pedruzzi, Simonetta Rota, Carmine Savarese, Roberto Scintu, Cesare Spera e Piervittorio Trivia. Altri 31 avisini hanno ricevuto diploma e distintivo d'oro per le 50 donazioni. ■

Francesco Lamberini

IN BREVE

ORIOCENTER

Inseguite e prese dopo il furto

Di corsa, lungo la galleria, fino alla strada. Un vero e proprio inseguimento, che ha visto protagonisti gli uomini della security del centro commerciale e il responsabile del negozio Us Fashion Store, alle calcagna di due romeni residenti nel Milanese, ieri a Oriocenter. Le due immigrate, bloccate, sono state consegnate ai carabinieri della stazione di Stezzano. Sempre grazie al personale addetto alla sicurezza del centro commerciale, è stata fermata una giovane extracomunitaria, ritenuta colpevole di ben tre colpi. L'ammontare complessivo della merce sottratta - capi di abbigliamento - supera i 900 euro.

IN PIAZZA

Leo Club per i disabili

I giovani del Leo Club saranno oggi in piazza anche a Bergamo per presentare il loro progetto che nelle Università aiuta i ragazzi disabili della vista. A oggi i Leo italiani hanno già raccolto 480 mila euro.